Anno XXXIX | Venerdì-Sabbato 26-27 Novembre 1886 | N. 275

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

I LAVORI DELLA CAMERA

Si pretende che l' indifferenza, nella quale si sono riaperte le due Camere sia anch' essa un fenomeno del trasformismo. Non neghiamo che il fenomeno sia doloroso, ma è fenomeno antico. Perchè la nazione seguisse con maggior attenzione i lavori della Camera, bisognerebbe che i deputati avessero l' abitudine di parlare più alla nazione e meno ai loro elettori. Le lentezze delle discussioni scemano a queste il pubblico interesse. Ci sono troppi deputati che parlano inascoltati, pel solo meschino obbiettivo di mandare agli elettori un opuscolo contenente il loro discorso. Se parlassero solo gli oratori ascoltati, se le deliberazioni seguissero presto lo svolgimento degli argomenti pro e contro, certo che le relazioni delle sedute del Parlamento sarebbero lette dai cittadini. Invece il Parlamento tende a divenire un' accademia, nella quale vi sono oratori che parlano lungamente, senza che la nazione abbia precisamente interesse di conoscere le loro opinioni.

Tra le interrogazioni presentate ce ne sono già d' invecchiate, che non possono avere alcun effetto pratico. L' acqua vi è passata sopra, e nessuno sarà più in grado di fare una questione viva di una questione morta.

Si capisce una battaglia contro il Ministero, a proposito anche di una questione incidentale, ma non si capisce più una gara oratoria senza conchiusione, perchè l' Opposizione non osa presentare una mozione. Sono tutte munizioni sciupate.

In un mese, in qualunque Parlamento si possono discutere i bilanci: nel nostro questa possibilità diventa una improbabilità. Si ha la cattiva abitudine, per esempio, di perdere tre settimane nella discussione del bilancio dei lavori pubblici, col solo risultato che i deputati chiedano una quantità di cose, e i ministri rispondano che vedranno se potranno fare qualche cosa. È necessario proprio perdere tanto tempo per questo bel risultato?

La Camera ha incominciato la discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia, sul quale l' Opposizione ha intenzione, dicesi, di provocare battaglia contro il ministro della giustizia. Siamo i primi a dire, e fummo tra quelli che lo dissero più spesso, che l' amministrazione della giustizia lascia molto a desiderare, più che tutto per colpa dell' ambiente che suscita ad una buona amministrazione della giustizia tante difficoltà. Ma il ministro che ha presentato un progetto di riforma giudiziaria, che in massima è approvato da parti opposte, può rispondere con ragione che la Camera, invece di perdere tempo a dare battaglia sul bilancio, dovrebbe affrettarsi a discutere la riforma giudiziaria, che resta un desiderio.

Tanto per far la guerra al ministro della giustizia hanno persino tirato fuori una circolare del ministro, che avrebbe sollecitato i procuratori del Re a sevire contro i giornali clericali. I fautori dell' agitazione anticlericale hanno biasimato quella circolare, e dissero giustamente che i procuratori non devono sevire contro i giornali clericali più che contro i giornali radicali, o aspettare la parola del ministro per colpire oggi gli uni e domani gli altri. Fu un sentimento di giustizia che onora questi signori. Ma quella circolare non esiste, per cui è un sentimento lodevole anche questo sciupato. Male, perchè di lodevoli sentimenti si dovrebbe fare economia.

Dire però che lo Statuto consente la libertà di tutto dire, è contro la verità, perchè lo Statuto e le leggi mettono al di sopra delle discussioni le istituzioni e chi le rappresenta, e lo Statuto non ha abolito le leggi.

Come non v' è la libertà di tutto fare, non c' è nemmeno quella di tutto dire. Tutte le opinioni possono essere difese, e in un certo senso si può anche ammetterne la propaganda. Però quando non si difende un' opinione, ma si eccitano gli animi alla violenza, la parola diventa un fatto, perchè è un attentato.

Voi avete nel vostro campo uomini che non permettono ad alcuno di discuterli, e sono pronti a colpire colle leggi chi li discute e volete che le istituzioni si lascino non più discutere, ma vituperare? Mostrate prima voi, quando si tratta di voi questa fede illimitata nella libertà, non venite ad imporla agli altri quando vi accomoda, mentre per conto vostro mostrate di non avere questa fede e siete pronti a chiedere il braccio vendicatore della giustizia.

Si devono colpire tutti quelli che violano la legge, di qualunque colore sieno, e se la legge è cattiva, mutarla, ma, sinchè vige, farla eseguire. Ecco una formola semplice, che non avrebbe d' uopo di circolari del Ministero della giustizia. Il fatto però che ci sieno tante circolari, prova che la formula semplice è difficile troppo da seguire in pratica.

La Camera ha approvato intanto, malgrado l' opposizione di Nicotera, la proposta di Depretis, che le interpellanze si discutano la domenica, eccetto quella sull' arresto del comandante Turi, già esaurita. È un sintomo delle buone disposizioni della Camera a risparmiar tempo, e auguriamo che si mantengano. Ma non bastano sintomo e augurio a farci sperare che la Camera riesca a discutere i bilanci prima delle feste di Natale, sì che il Senato possa approvarli dal canto suo, prima del 1887.

Ieri intanto, fattasi la votazione segreta sul Bilancio di Grazia e Giustizia si constatò la mancanza del numero legale! — Brutto principio.

PEI MIGLIORAMENTI AGRARI

Il Senato ha approvato fino all' articolo 21, inclusivo il progetto di legge pel credito agrario.

Il senatore Griffini dapprima e poi anche l' on. De Vincenzi proposero degli emendamenti all' articolo 18, affinchè tra i miglioramenti agrari da esso contemplati usufruenti i benefizi della legge, fossero compresi i rinnovamenti dei vigneti e dei frutteti, in genere deperiti per una causa qualsiasi, nonchè la trasformazione in Sicilia in vigneti e frutteti degli aranceti che non danno più un compenso adeguato in causa della loro vecchiaia, e delle malattie, o della concorrenza estera.

Il ministro Grimaldi fece delle assicurazioni tali da ottenere il ritiro degli emendamenti.

Egli dichiarò infatti che, nel regolamento che si compilerà per l' esecuzione della legge, sarà svolto con tutta la massima larghezza l' ultimo comma dell' articolo citato, secondo il quale sono ammesse ai benefici voluti dalla legge in discussione « tutte le operazioni che il Consiglio d' agricoltura dichiarerà utili ai miglioramenti agrari ed alla trasformazione delle colture ».

L' onorevole De Vincenzi espresse il dubbio che non sarà possibile sentire i benefici effetti della legge, se non dopo moltissimi anni. E ciò perchè la legge vuole salvaguardare i diritti basati su contratti precedenti e su locazioni già concluse.

Il ministro Grimaldi si dichiarò disposto a convenire colla Commissione sui mezzi più pronti ed efficaci per ottenere l' immediata applicazione della legge.

La riapertura del Reichstag

Berlino 25 — Oggi si è inaugurato il Reichstag nella *Sala Bianca* del castello.

De Boettiche lesse il discorso del trono.

Il discorso annunzia l' aumento dell' esercito sul piede di pace. Dichiara anzitutto che il Reichstag si occuperà d' assicurare la forza militare perchè soltanto l' esercito garantisce il godimento durevole dei doni della pace. Benchè la politica dell' impero continui ad essere pacifica, tuttavia la Germania, avuto riguardo allo sviluppo degli eserciti delle nazioni vicine, non deve tardare ad aumentare le sue forze militari di cui dispone e specialmente le sue forze attuali effettive come tutti i governi in tempo di pace. Le relazioni della Germania con le potenze sono amichevoli e soddisfacenti. La politica dell' Imperatore tende sempre non soltanto a conservare alla Germania i doni della pace, ma anche a far valere nel concerto delle potenze (per mantenere l' unione di tutte le potenze stesse) l' influenza che la politica tedesca deve al suo amore per la pace, ovunque apprezzato, nella fiducia di cui gode presso tutti i governi al disinteresse nelle questioni pendenti e sopratutto all' amicizia intima dell' imperatore coi due governi imperiali vicini.

Il discorso annunzia i progetti già conosciuti sull' assicurazione degli operai e marinai contro gl' infortuni del lavoro.

La riunione della Maggioranza

Mercoledì sera ebbe luogo l' annunciata riunione dei deputati della *Maggioranza*. Assistevano alla riunione 109 deputati; tutti i ministri erano presenti. Il ministro Depretis accennò a parecchi progetti urgenti che devono essere discussi senza ritardo, ed insistette in modo speciale sul riordinamento dei ministeri.

Il deputato Guglielmini domanda la precedenza per il progetto sul riordinamento giudiziario.

Il deputato Borgatta chiede schiarimenti sulla nomina del prof. Cerrutti a reggente il segretariato generale dell' istruzione pubblica.

Il ministro Coppino risponde tale nomina avere un carattere esclusivamente interno al suo dicastero. Il Cerrutti aiuterà il ministro nel disbrigo degli affari durante il periodo dei lavori parlamentari.

Il deputato Ruspoli desidera interpellare sulla politica estera e sulle condizioni dell' esercito e della marina.

I ministri Brin e Ricotti rispondono che le condizioni militari sono rassicuranti; dichiarano che i 25 milioni domandati sono un anticipo sui fondi già stabiliti da legge precedente per la trasformazione dei fucili e la costruzione delle corazzate.

Il ministro Depretis osserva all' onor. Ruspoli, che, dovendosi trattare nella seduta di domenica, della politica estera, non è conveniente occuparsene in questa riunione.

IL LIBRO VERDE

QUESTIONE BULGARA

Venne pubblicato e distribuito alla Camera il *Libro Verde* sulla questione Bulgara.

Esso contiene 84 documenti, ed abbraccia il periodo di tempo dal 21 agosto al 20 novembre. In un dispaccio a Costantinopoli, in data del 21 agosto, Robilant apprezza la corretta condotta della Porta, che, anche nella nuova fase della questione bulgara, dichiara di volersi giovare del concorso delle Potenze, conformemente alle stipulazioni internazionali.

In un dispaccio da Vienna, in data del 26 agosto, l' Austria-Ungheria smentisce che le voci di rivoluzione del 21 agosto fossero conseguenza degli accordi presi a Gastein.

In un dispaccio da Berlino, in data del 26 agosto, la Germania dichiarò di osservare con molta calma gli avvenimenti della Bulgaria, che pel momento non toccano la sfera dei suoi interessi.

Le istruzioni all' agente italiano di Sofia, in data del 28 agosto, dicono che, finchè il concerto delle potenze non abbia prese nuove deliberazioni, il principe Alessandro è, agli occhi dell' Italia, sempre il Principe di Bulgaria e governatore generale della Rumelia. L' Italia ha vive simpatie pel Principe e pel popolo bulgaro, ma deve considerare le risoluzioni da prendersi per iniziativa dei Gabinetti più direttamente interessati, dal punto di vista del ristabilimento dell' ordine in Bulgaria.

Le istruzioni date all' Agente di Sofia, in data del 30 agosto, dopo tornato il principe Alessandro, dicono che l' Agente italiano dove comportarsi verso lui ed il suo Governo come se nulla fosse avvenuto dal 20 agosto in poi.

Il giorno 7 settembre, annunciandosi l' abdicazione del Principe, il ministro Robilant avverte che, sinchè l' abdicazione non sia ufficiale, tutto ciò che accade nel Principato è questione d' ordine interno, e che se l' abdicazione diventa un fatto compiuto, il Trattato di Berlino indicherebbe i procedimenti da seguirsi.

In data del 9 settembre, e cioè alla proclamazione della nuova Reggenza, l' Agente italiano ha istruzione di continuare con essa i rapporti ufficiali finora avuti col Governo principesco.

Nei dispacci a Costantinopoli, Pietroburgo, Londra, in data 19 settembre e 2 e 3 ottobre, il ministro Robilant opina potersi differire la elezione del nuovo Principe, onde gli spiriti abbiano tempo a calmarsi.

In un dispaccio a Londra, dell' 8 ottobre, di fronte all' opinione pubblica che in alcuni paesi pretenderebbe che la Russia avesse a contenersi in Bulgaria, quasi come si trattasse di una regione estranea alla sua sfera d' interessi, e di fronte all' attitudine di Kaulbars in Bulgaria, il ministro Robilant ricorda che le Potenze, col trattato di Berlino, non intesero interamente di escludere la speciale influenza della Russia in Bulgaria, e crede che, solo mettendosi sotto questo punto di vista, si troverà un espediente onde uscire dalla presente crisi acuta.

In un dispaccio a Pietroburgo, del 15 ottobre, Robilant insiste perchè la Russia

metta innanzi, senza indugio, il nome del candidato che possa riunire i suffragi di tutte le Potenze.

In un dispaccio a Vienna, in data 27 ottobre, Robilant si dichiara d'accordo con Kalnoky nell'opinare che se la Russia continua a rimanere sul terreno della negazione assoluta, il ritorno in Bulgaria di un ordine di cose regolare diverebbe impossibile, ed essere oramai assolutamente necessaria una pronta elezione del nuovo principe.

In un dispaccio a Sofia, in data del 7 novembre, Robilant giudica corretta ed opportuna l'iniziativa presa dalla Bulgaria, col pregare le Potenze ad indicarle il candidato al trono da esse gradito.

Un altro dispaccio a Pietroburgo, in data 11 novembre, insiste affinchè le Potenze si mettano d'accordo intorno al candidato e lo facciano proclamare dall'attuale Sobranje.

In un altro dispaccio a Pietroburgo, in data del 15 novembre, all'ambasciatore di Russia, che aveva incarico di scandagliare le disposizioni del Gabinetto di Roma, circa al candidato russo, Robilant dichiara che se tutti i Gabinetti si accordano coll'accettarlo, non farà sicuramente difetto l'assenso dell'Italia; essere però sopratutto necessario che lo si faccia acclamare dalla Sobranje attuale.

VERTENZA COLUMBIANA

Il *Libro Verde* sulla vertenza colla Columbia, contiene 105 documenti, dal 16 giugno 1885, al 13 novembre corr.,

Contiene il protocollo che deve servire di base alla mediazione, diverso da quello pubblicato dai giornali.

Essa consta di sette articoli e stabilisce la destituzione immediata dei beni immobili sequestrati a Cerruti.

La vertenza sottoposta a mediazione è limitata ai quesiti:

1. Se Cerruti ed altri italiani abitanti nella Colombia abbiano, o no, perduto la qualità di stranieri neutri; 2. se la Colombia debba, o no, pagare un'indennità ai medesimi; 3. che dove la mediazione stabilisca che la Colombia paghi l'indennità la somma verrà stabilita con giudizio arbitrale, inapellabile composto dal rappresentante italiano a Bogota, *idem* dal rappresentante spagnuolo e da un membro del governo colombiano; 4. che Cerruti non potrà mai essere molestato per atti precedenti; 5. che i rapporti di amicizia saranno ristabiliti fra l'Italia e la Colombia, appena firmato il protocollo, nominando i relativi rappresentanti e convenendo che il rappresentante italiano sarà condotto a Cartagena sopra una nave da guerra, colla quale saranno scambiati venti colpi di cannone; 6. che il lavoro della Commissione arbitrale per liquidare l'indennità potrà prorogarsi ad undici mesi, dopo la notifica delle conclusioni della sentenza mediatoria; 7. è riservata la ratifica ai rispettivi governi.

INFORMAZIONI

— Il terzo Congresso dei mugnai chiuse i suoi lavori.

Approvò, plaudendo, all'operato del Comitato promotore dell'Esposizione internazionale di macinazione e panificazione in Milano, concorrendo alla sottoscrizione con lire diecimila.

— È morto l'altro ieri a Torino il maggior generale Anselmo Burnod.

Era nato a Tusy in Savoia nel 1813. Fece le guerre del 48, 49. 59 e 60.

— I tipografi di Roma hanno aperto una sottoscrizione a favore dei compagni scioperanti a Torino.

— I giornali di Genova annunziano che ieri alle ore 4, la sonda ha attraversato l'ultimo diaframma della grande galleria di Ronco per la ferrovia succursale dei Giovi. Tale grande galleria è lunga metri 8297,55. L'incontro è risultato esatto.

— A Greco Milanese, villaggio distante tre chilometri da Milano, ferve una fiera contesa fra il parroco e i terrazzani i quali dichiarano da vario tempo di non volerne più sapere del loro pastore.

L'altra sera i terrazzani fecero una dimostrazione a sassate davanti la casa del parroco. Le finestre andarono tutte fracassate e il parroco passò un brutto quarto d'ora.

A Greco furono mandate guardie e carabinieri; ma se il parroco non se ne va, si prevedono nuovi subbugli.

— La Questura di Napoli ha scoperto un'altra bisca, in cui si giuocava al *macao*. Il tenitore un certo Delle Femmine, pregiudicato, è stato arrestato.

Tutti i giuocatori, fra cui un ufficiale, furono deferiti all'autorità.

— Telegrafano da Palermo che durante un forte temporale un fulmine colpì il monumento eretto nel 1882 sul colle di Gibilrossa ai garibaldini che mossero da quel luogo alla conquista di Palermo nel 1860.

— Al Correzionale di Parigi è cominciato il processo contro l'*Office Cattolique*, librario e bancario (fondatore de la Bussiere) per bancarotta fraudolenta per circa un milione.

L'abate Estèvel, il pubblicista Des Houx ed altri ardenti clericali, che ne erano amministratori, sono fra gli accusati.

Essi sostengono che de la Bussière li ingannò.

Vennero rilasciati in libertà gli impresarii del Politeama Genovese, con sentenza di non farsi luogo a procedere.

Il Congresso delle Casse di Risparmio

Il Congresso delle Casse di Risparmio si è chiuso.

Il pranzo dato dalla Cassa di Risparmio fiorentina era di 130 coperti. I direttori dei giornali rifiutarono sdegnosamente di assistervi, rimandando l'invito e motivando il rifiuto col precedente ostracismo dalle sedute inflitto alla stampa fiorentina.

L'ON. MORDINI

L'on. Mordini inviò alla Presidenza le sue dimissioni da vice presidente della Camera, deciso a non ritirarle.

Gli amici invano pregaronlo di desistere da tale decisione.

L'obolo per le monache

Il giornale l'*Osservatore Romano* pubblica un caldo appello ai cattolici dell'Italia, onde mandino il loro obolo per soccorrere le monache di fronte ai recenti procedimenti presi dal guardasigilli Taiani perchè sia rispettata la legge sulla soppressione dei conventi.

DUELLO

Ieri, a Bologna, nel pomeriggo, ha avuto luogo uno scontro fra il dott. Gualtiero Belvederi, della *Gazzetta dell'Emilia*, e l'ex on. Dotto De' Dauli. L'arma scelta era la sciabola.

Il prof. Dotto riportò due scalfitture e una ferita: quest'ultima alla mano sinistra.

Il dott. Belvederi riportò una leggiera ferita alla testa, che fece cessare lo scontro.

Terminato il duello, i due avversari si strinsero la mano.

Due suicidi a Padova

Il prof. Turazza si uccise con un colpo di rivoltella al cuore nella propria casa.

L'ing. Faustino Bonomi, impiegato presso l'Intendenza, e alla vigilia di prendere in moglie una gentile fanciulla, si uccise per una malattia incurabile.

Fine di un processo raccapricciante

Davanti alla Assise di Blois, nel dipartimento del Loir-et-Cher, si svolse un processo contro degli orribili parricidi.

I lettori ricorderanno ancora il fatto. Conviene però riassumerlo.

Una vedova, certa Leben, dell'età di sessant'anni viveva in una cascina detta Léucau, presso Selle Saint-Denise assieme a due figli, una figlia ed al marito di costei, certo Thomas.

La vecchia possedeva un piccolo risparmio di 800 lire che attizzava la cupidigia de' figli suoi, i quali continuavano a maltrattarla tardando loro che ella morisse.

La vecchia cadde inferma. Sua figlia mandò pel prete. Il prete venne e confessò la giacente. Partito lui, marito e moglie chiamarono gli altri figli e tutti assieme si slanciarono sulla povera vecchia la cosparsero di petrolio quindi presala l'uno pel capo e l'altra per i piedi la gettarono sopra un fuoco che avevano apprestato. E mentre le fiamme avvolgevano l'infelice e la riducevano in cenere essi obbligavano una loro figlioletta a recitare le litanie. Quando la vecchia fu interamente consumata dalle fiamme, quelle belve umane andarono a confessarsi ed alla dimane recaronsi al municipio e, con grandi pianti narrarono come la povera inferma rimasta sola, fosse scesa da letto ed avvicinatasi al fuoco vi fosse caduta sopra morendovi di atrocissima morte.

La storiella non fu creduta e tutta la famiglia venne arrestata. Uno dei figli confessò il misfatto, la figliuoletta narrò l'orribile scena.

Alla prima seduta del tribunale la madre di costei negò ogni cosa rovesciando la colpa sui fratelli e scagionando il marito; ma la bambina ripetè che tutti avevano preso parte attiva al misfatto. Ora il processo sta continuando con immenso interesse. È difensore Laguerre avvocato della barra di Parigi e celeberrimo per la sua eloquenza.

Il *Figaro*, dal quale abbiamo riassunto il fatto, dice che il Loiret-et-Cher è una ragione ancor mezzo selvaggia ove abbondano gli stregoni e le maliarde e che i figli snaturati della povera vedova si scusano dicendo che la loro madre era una strega.

La figlia ed il genero della vecchia arsa viva vennero condannati a morte; il figlio maggiore ai lavori forzati a vita, il minore a venti anni di lavori forzati.

Thomas, il marito della Lebon, accolse la sentenza con indifferenza, gli altri proruppero in pianto.

Credesi che il processo sarà annullato per un vizio di forma.

Una carneficina

Si ha da Pest:

Nella borgata di Raiding, patria di Liszt il contadino Bauer, d'anni 53, in un accesso di pazzia ammazzò a colpi di manaia la moglie, la figlia Giovanna e ferì la figlia Teresa la quale tentò strappargli di mano la manaia; poscia strangolò un nipotino di 4 mesi, che dormiva nella culla, e fuggì.

Altro processo Dilck

A suo tempo abbiamo a lungo narrato la storia del famoso processo del deputato Dilck accusato di adulterio colla signora Crawford e di fornicazione colla sorella e colla madre di costei.

Dilck, in seguito alla condanna, rinunciò al mandato legislativo, ma i suoi amici, a quanto narra il *Figaro* che mandò un suo redattore ad intervistare il Dilck di passaggio a Parigi, si dettero attorno e raccolsero prove dalle quali risulterebbe che egli fu vittima di una trama.

Vi sarà quindi un nuovo processo che leverà gran rumore.

SUCCI IN FURIA

Merlatti è entrato nel trentesimo giorno del digiuno. Succi è disperato Egli visitò il direttore di un giornale, rimproverandolo perchè lo aveva incoraggiato a venire. Soggiunse: « Dovrò dunque morire di fame? » Il direttore rispose ridendo: « Avete il vostro liquore ».

Il Succi partì infuriato.

CRONACA

Lega per l'istruzione popolare femminile. — Ricordiamo che il termine utile per le iscrizioni alle scuole serali Regina Margherita è a tutto il 15 corr. Il numero delle alunne già ammesse supera il centinaio e l'insegnamento può dirsi procede in modo regolare.

Convalidazione — Fra le varie elezioni convalidate ieri dalla Camera dei Deputati, c'è quella dell'on. Adolfo Cavalieri nel nostro Collegio.

Elogio — Dal R. Sindaco di Copparo riceviamo la seguente lettera che ben di buon grado pubblichiamo:

Copparo 25 Novembre

Pregiatissimo Sig. Direttore

La Giunta Municipale di Copparo sente il dovere di ringraziare pubblicamente per mio mezzo l'egregio signor *Gondoni Arturo*, ingegnere del 3 riparto idraulico nel Genio Civile di Ferrara, per l'instancabile operosità e per l'intelligente accortezza con cui seppe provvedere ad ogni occorrenza nella importante zona a lui affidata in questo Comune durante l'ultima pericolosissima piena del Po.

Queste popolazioni, che lo videro sul luogo del pericolo affrontare intrepido ogni disagio ed a vegliare giorno e notte onde rimuovere qualsiasi temuta causa di una possibile catastrofe, gli rendono i ben dovuti e meritati elogi, — lusingandosi che anche il superiore Governo vorrà apprezzare l'opera altamente lodevole prestata pel pubblico interesse dall'impareggiabile funzionario.

Il Sindaco
Francesco Vitali

Società delle Corse — Nell'ultima riunione di soci fu rieletto il Consiglio Direttivo, nominandosi a Presidente Gatti Casazza cav. cap. Stefano, a Vice Presidente Costabili march. Alfonso, a consiglieri Cavalieri avv. Adolfo, Cini dott. Giorgio, Mayr colon. Scipione, ad Economo Buosi Alfredo, a Segretario Nagliati Vittorio.

Il programma fu già spedito al Ministero d'Agricoltura e Commercio per l'approvazione e pel concorso. L'Assemblea approvò il rendiconto della gestione passata e solo per far fronte al dispendio dei premi avrebbe nominata una Commissione coll'intento di ottenere dai soci Fondatori un contributo mensile. Si parla di qualche dimissione da parte dei membri della Direzione; noi facciamo appello alla cortesia dei rieletti e nominati per non pregiudicare le sorti del nostro ippodromo; come pure eccitiamo i benemeriti soci a non negare il loro contributo in questo momento in cui trattasi di assicurare le sorti della provvida società.

Corte d'Assisie — Continua sempre la discussione della causa contro Bigoni Napoleone e Secondo accusati di falso in atti pubblici.

Dopo le arringhe del P. M. e degli Avvocati Turbiglio e Baldassari la continuazione venne rimessa ad oggi.

Nota-bene — Sanno i lettori che nel mese di Ottobre, venne aumentato di 5 centesimi il prezzo di ogni corsa sugli Omnibus, a vantaggio dei danneggiati dal cholera.

Per quest'oggetto vennero versate:

Dal sig. Carnevali Costantino	L. 77. 85
Dal sig. Battani Domenico	« 33. 45
Dal sig. Orlandi Giorgio	« 60 —
In tutto	L. 171 30

che vennero dal Municipio inviate al Comitato Centrale a Roma. E il Duca Torlonia ne accusava ricevuta con una gentilissima lettera autografa diretta al nostro ff. di Sindaco.

Di un Tram Bologna-Ferrara per Malalbergo — Scrivono da Malalbergo alla *Stella d'Italia*:

Mi consta che la Società Veneta non è aliena dall'intraprendere la costruzione del tram Bologna-Malalbergo con obbiettivo Ferrara, anzi non andrà a lungo che sarà presentato il relativo piano finanziario.

L'obbiettivo della Società Veneta sarebbe di costrurre tutta intera la linea Bologna-Ferrara in due tratti, cioè prima il tronco Bologna-Malalbergo, quindi dopo un esperimento, completare la linea giungendo fino a Ferrara.

Assai giusto mi sembra il piano della Società, poichè mentre si prefigge Ferrara a metà del percorso, prima, e senza indugi, allaccia i comuni di Malalber-

go, Barricella, Minerbio e Granarolo col capoluogo Bologna, come quelli che hanno interessi collegati in guisa da far risultare l'importanza agricola e commerciale della zona dal complesso dei comuni stessi, sicchè niuno dei menzionati centri può essere dimenticato senza pregiudicare anche gli interessi degli altri e con evidente danno della Società assuntrice.

Mi sia permesso di far rilevare l'importanza del nostro comune da una succinta statistica che ho ragione di ritenere esatta. Malalbergo conta oltre 5 mila abitanti ed è una stazione agricola e commerciale assai rilevante; produce annualmente oltre 60 mila Et. di cereali, 3 mila quintali di canapa, 25 mila Et. di risone, 40 mila quintali di paglia senza contare i prodotti minori; ha inoltre una florida industria nella fabbricazione delle stuoie e delle arelle, di cui ogni hanno se ne smerciano oltre 50 mila; infine ha, nella domenica, un mercato frequentatissimo, e che accenna sempre più ad aumentare stante la centrale posizione.

Non bisogna poi dimenticare che, prima della ferrovia Bologna-Ferrara, la strada per la quale passavano poste, corrieri e merci era la provinciale, che attraversa il nostro castello, anzi Malalbergo era la stazione principale fra Bologna e Ferrara; non bisogna dimenticare che quella ferrata fu la causa unica del deperimento economico del nostro comune. Ora giustizia vuole che più oltre non si ritardi la costruzione di un tram il quale ridoni a Malalbergo la primiera floridezza e dia novello impulso al suo commercio ed alla sua agricoltura.

Se Malalbergo è una stazione di certo guadagno per una Società, quali risorse presenteranno gli altri comuni densi come sono di popolazione, e rigogliosissimi per commercio ed agricoltura? E quale infine non sarà il vantaggio se si slancerà il tram fino a Ferrara? Soltanto i prodotti delle bonifiche ferraresi trasportati pel Po di Volano farebbero la risorsa di un tram se in una stazione nei pressi di Ferrara, recasse quelle immense derrate.

Funebri. — Imponente fu per concorso di amici, di rappresentanti, di famigli, il trasporto dalla casa al Cimitero della salma del compianto Cav. Conte Giuseppe Giglioli.

Tenevano i cordoni del carro, addorno di moltissime corone di fiori, l'Ing. Righini Eugenio per il Municipio, il Cap. Luppis Francesco comandante il corpo pompieri, il prof. Bottoni Carlo, Direttore della Cassa di Risparmio, l'on. Cavalieri Adolfo, Presidente della Società di Belle Arti. Precedevano il corteo la Banda Cittadina ed un drappello di Civici Pompieri. La Rappresentanza della Società B. Tisi da Garofalo era al completo ed interveniva col suo stendardo a lutto; a nome di essa alla Certosa l'avv. Cavalieri pronunciava parole di elogio e di cordoglio deponendo una corona di fiori. Il prof. Droghetti poi, amico della nobile famiglia, tesseva del compianto defunto un acconcio necrologio.

Artisti concittadini — Apprendiamo con piacere dai giornali che la signorina Guerrina Fabbri ha incontrate le più vive simpatie del pubblico al Reale di Madrid nel *Mefistofele*, sostenendo le parti di *Marta* e *Pantalis*. Così pure il baritono Artemio Migliazzi a Bahia è festeggiatissimo nel *Ruy Blas*.

I giornali ne fanno unanimemente i più vivi elogi.

Sacco nero — In città bollettino negativo.

Extra mœnia, le seguenti notiziole.

A Vigarano arresto di M. G. per ricettazione di canepa di furtiva provenienza. Arresto di R. F. per furto canepa a danni di Ughi Domenico.

— A Voghiera furto canepa a danno di Benini Antonio da ignoti.

— A Portomaggiore contravvenzione a quattro individui per canti e schiamazzi notturni.

A Copparo contravvenzione a cinque individui per schiamazzi notturni.

Si parla ai galantuomini — Un portamonete con L. 20 fu smarrito questa mattina da un soldato del 2° Artiglieria. Chi l'avesse trovato, oltre al fare una buona azione portandolo alla Tipografia Bresciani, riceverà L. 5 di mancia.

— Un Braccialetto d'argento filigranata è stato smarrito ieri percorrendo la via Giardini. Chi lo porterà a Casa Ghirlanda in via Ripagrande riceverà competente mancia.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera riposo.

Telegrammi Stefani

Berlino 24. — La *Norddeutsche* smentisce la notizia del *Times* che diceva esservi state fra l'agente diplomatico tedesco in Bulgaria e Kaulbars riguardo la protezione dei sudditi russi dei negoziati senza nessun risultato. Il giornale soggiunge poi che simili negoziati non si fanno che fra gli stessi governi.

Sofia 24. — Parecchi cadetti che parteciparono al complotto del 9 settembre vennero graziati.

Sofia 24. — Il capitano Teparthearoff è stato denunziato dai cadetti di aver preparato una nuova sommossa. Il comandante della piazza lo fece arrestare e disarmare. La scuola dei cadetti ordinò un'inchiesta.

Parigi 24. — Sadi Carnot respingendo la proposta di ridurre di 618,000 lire il capitolo 49 del bilancio non pose però la quesione di fiducia.

Londra 25. — Lo *Standard* ha da Berlino: Nelle sfere bene informate credesi che la Russia non insisterà sulla candidatura del principe di Mingrelia. Credesi generalmente che si lascierà passare qualche tempo avanti di riunire la Sobranje onde eleggere il principe.

Madrid 24. — Una spedizione militare è partita per Manilla per punire gli indigeni insorti a Mindanao.

Parlamento Nazionale

Roma 25 — **Camera dei Deputati.**

Convalidate le elezioni di vari collegi, si annunziano varie mozioni fra cui una di Cavallotti per un inchiesta sulla condotta del governo nella lotta elettorale.

Coppino presenta il progetto pel pareggiamento delle università di Modena, Parma, Siena; e Arcoleo la relazione sul bilancio della P. I.

Ripresa la discussione sul bilancio di Grazia e Giustizia, Chinaglia raccomanda di applicare uditori alle preture.

Taiani provvederà. Dice che l'attuale vivaio della magistratura è cattivo e non intende di recluta vi uditori.

A proposte di Cuccia; Taiani risponde che alla questione del reclutamento della magistratura si provvede nel progetto di riforma giudiziaria.

Cavallini e Romeo raccomandano gli aumenti sessennali.

De Renzis chiede aumenti alla tariffa pei periti sanitari.

Taiani osserva che sarebbe necessario aggiugere un milione al bilancio.

Dietro preghiera di Ferrari E, Indelli e Taiani si conserva l'iscrizione di L. 15,000 pel palazzo di Giustizia a Roma.

Si approva un ordine del giorno di Laporta ed il totale della spesa ordinaria e straordinaria in L. 33,755,405.

Taiani promette di presentare fra breve un disegno di legge sull'amministrazione dell'asse ecclesiastico.

Si approva i capitoli ed il totale dell'entrata in L. 30,329,837.

Si approva il totale della spesa pel fondo del culto in L. 23,111,980.

Proclamasi la votazione nulla per mancanza di numero legale.

Roma 25. — **Senato del Regno.**

Riprendesi la discussione su l'ordinamento del credito agrario.

Dopo osservazioni di Poggi, relatore, Griffini, Giannuzzi-Savelli, Auriti, De Vincenzi e Grimaldi approvansi gli art. dal 22 al 27.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)